

A TU PER TU CON I GIOVANI



di  
Francesco  
Châtel

## Voglia di relazione

■ «Mi sento un abitante di un'altra galassia! Quasi tutte le amiche e gli amici corrono dietro all'effimero, si bevono qualsiasi cosa ammannisca la tv, parlano come i personaggi dei reality, non escono di casa se non con abiti griffati. Io non ci sto! Piace anche a me farmi vedere, ma voglio essere apprezzata per chi sono e non per come mi presento. Devo cambiare pianeta o posso fare qualcosa per dire che non occorre correre dietro ad ogni cambiamento per essere felici?».

Maria - Roma

Sulla stessa domanda ci siamo soffermati qualche sera fa ad Ascoli con un gruppo di giovani amici e ne è sorto un vivacissimo scambio di esperienze e idee, segno dell'interesse comune. Di quella serata, oltre a tante positive impressioni che mi restano ogni volta che mi trovo con giovani che vogliono essere costruttori attivi della loro vita e del mondo intorno, mi nasce in cuore una grande speranza.

Abbiamo guardato all'accelerazione che i media e gli interessi

economici vogliono dare al ritmo delle nostre giornate non come se riguardasse altri, ma proprio noi. Però si è anche sottolineato che, più ci si aiuta ad esserne coscienti, meglio si riuscirà comunque a fare scelte libere. Non solo. Se la sete di effimero sembra prendere tutti, dalle nostre esperienze abbiamo constatato che la voglia di rapporti veri, di relazioni disinteressate, di amicizie autentiche attirano ancora di più. E se uno pare dimenticarsene nella normalità, ne riscopre l'esigenza quando il dolore o la difficoltà bussano alla sua porta e fanno toccare con mano che da soli e col solo sostegno di cose o luci che passano, non ce la possiamo fare.

Con quegli amici ci siamo lasciati con l'impegno di crescere nelle relazioni autentiche fra di noi e con gli altri, anche con coloro che per ora non sembrano darvi importanza e continuano la loro corsa sfrenata. Se un giorno per qualche motivo dovranno rallentare... ci troveranno accanto a loro, pronti a camminare insieme.

francesco@loppiano.it

■ «Perché l'orgoglio di appartenere ad un gruppo è tanto ricercato e sollecitato?».

Mario - Milano

Noi siamo come le rondini: ciascuna ha il proprio corpo, ma quando volano in gruppo tutte insieme ne formano uno unico, grande e possente. Questo è il lavoro che in ogni gruppo è fondamentale: dare alle persone la consapevolezza che ciascuno ha la propria individualità, personalità e originalità; ma pure che, se si ha un unico obiettivo e si "vola" tutti insieme, le nostre menti unite divengono più che la somma individuale delle medesime. Si forma cioè una "sovramente", che può arrivare a vette altissime.

Negli Stati Uniti il professor Levi, noto scienziato, è riuscito a mettere insieme un gruppo di ricerca a cui ha dato fiducia e appoggio. Seguendo i componenti del gruppo indivi-

■ «Sono rimasta perplessa quando alcune mie compagne di classe dicevano di non escludere la possibilità di prendere la pillola del giorno dopo, nel caso di rischio di una gravidanza indesiderata. Ho detto che comunque è una sorta di aborto, ma vorrei capire meglio».

Silvia

È bello poter parlare liberamente tra amiche, anche se spesso scappano parole che si dicono per farsi notare... Al di là di questo, sei stata coraggiosa a dire la tua.

Catalogata e pubblicizzata come "contraccettivo d'emergenza", la pillola del giorno dopo, ha creato molta confusione nelle giovanissime che rischiano di usarla come un metodo contraccettivo comune. In realtà, nel foglietto illustrativo della confezione è scritto che agisce bloccando l'ovulazione o impedendo l'impianto dell'ovulo fecondato nell'utero materno. Ciò significa che, se c'è stata fecondazione, l'effetto della



Riccardo Basi

## DOMANDE ALLO PSICOLOGO

## La sovramente



dualmente anche da lontano, si è fidato del legame di amicizia che si stabiliva tra loro: ha dato le chiavi della biblioteca, del laboratorio ecc., affinché potessero incontrarsi per lavorare o per scambiarsi idee anche senza la sua presenza. Ebbene, da quel gruppo sono venuti fuori vari

premi Nobel. Vivere insieme col medesimo obiettivo ha fatto sì che le loro capacità mentali si moltiplicassero.

L'efficienza del gruppo, che supera la capacità dei singoli, è stata sperimentata anche presso i laboratori della Nasa, dove diversi esperti sono stati invitati a lavorare insieme per progettare quella che sembrava un'impresa molto difficile: la tuta spaziale. Ingegneri, filosofi, fisici, biologi e psicologi, i quali applicandosi separatamente non erano riusciti ad esprimere alcuna idea, lavorando insieme sono stati capaci di raggiungere un alto livello di creatività progettuale, a dare concretezza alla tuta spaziale e in seguito a tutto l'equipaggiamento dell'astronauta.

Quando tengo dei corsi per giocatori di calcio o altre persone che operano in gruppo, lavoro molto su questo aspetto: «Sentitevi un gruppo, fate in modo di essere amici, desiderosi e capaci d'incoraggiarvi e di sostenervi vicendevolmente. Nel gruppo che agisce fuso armonicamente, si forma una "sovramente" che è molto più potente e più creativa della somma delle menti individuali».

Nel mondo del lavoro, uno dei motivi delle riunioni è proprio questo: quello di amalgamare le persone in un clima di fiducia e di armonia, che le faccia star meglio con sé stesse e che determini la forza morale dell'azienda o dell'organizzazione per cui operano.

Il desiderio di contribuire a fini comuni, la solidarietà e l'amore sono valori insostituibili che creano armonia nelle famiglie, così come nei gruppi più vari, e determinano pace e armonia anche tra i popoli.

[pasquale.ionata@tiscali.it](mailto:pasquale.ionata@tiscali.it)



di  
Pasquale  
Ionata

## I GIOVANI E L'AMORE

## Pillola del giorno dopo?

pillola è abortivo, cioè determina la perdita della vita umana concepita. Questo prodotto fa sembrare tutto facile e possibile, giustificato dal contesto culturale comune secondo cui, se una ragazza non è in grado di accogliere una vita, diventa "suo diritto" eliminarla. Così ciò che c'è di più bello, importante, degno di essere accolto con amore e rispetto come un bambino, diventa un problema da risolvere.

Le riviste per *teen-agers*, i messaggi pubblicitari e le fiction di prima serata lanciano il messaggio agli adolescenti, ancora alla ricerca di una propria identità, che alla prima "cotta" è bello e positivo imbarcarsi in una relazione sessuale, con tutte



le protezioni del caso: i contraccettivi, il profilattico ecc., o mal che vada, la pillola del giorno dopo.

Dietro tutto ciò, ci sono grandi interessi economici di chi distribuisce questi prodotti, approfittando della curiosità, del desiderio fisico indotto dallo sviluppo ormonale, del bisogno d'affetto, di essere come gli altri, della facilità di innamorarsi propria degli adolescenti.

In realtà, soprattutto le relazioni sessuali precoci, poiché avvengono in un'età in cui non c'è ancora maturazione psico-affettiva, separano sesso e amore e lasciano spesso molta amarezza, solitudine, una sensazione di sentirsi strumentalizzato. Ricorrere all'aborto, al di là di come si realizzi, aggrava la situazione sul piano psicologico e morale.

Mi ha colpito il racconto di una ragazza a cui, preoccupata per un ritardo mestruale, il ragazzo aveva tranquillamente risposto: «C'è l'aborto». Lei si è domandata se l'avesse veramente e che persona fosse. Hanno capito di essere diversi e si sono lasciati con grande delusione. Il sentimento non basta, occorre la consonanza di ideali, la capacità di conoscersi profondamente, di rinnovare l'amore in un progetto condiviso. Tutto questo si conquista con la crescita attraverso scelte coraggiose contrarie alle tentazioni del consumismo.

[spaziofamiglia@cittanuova.it](mailto:spaziofamiglia@cittanuova.it)



di  
Giovanna  
Pieroni